

GUIDA ALLO STUDIO DEI TESTI DI  
**TEOLOGIA DOGMATICA III:**  
**ANTROPOLOGIA TEOLOGICA ED ESCATOLOGIA**  
*(richiede due elaborati scritti e l'esame orale)*

\*\*\*\*\*

J.M. Galván - F. Capuani  
*Dispense di Antropologia Teologica*

\*\*\*\*\*

V. Croce  
*Allora Dio sarà tutto in tutti*

**N.B.** Si ricorda che non è possibile sostenere l'esame di questa materia se non si sono superati gli esami di Teologia Dogmatica I e Teologia Dogmatica II.

### **Caratteristiche generali dei testi**

Lo studio di questa materia è suddiviso in due parti. Nella prima si leggono e si studiano le dispense di J.M. Galván e F. Capuani, incentrate propriamente sull'antropologia; nella seconda parte il testo di V. Croce, che tratta invece dell'Escatologia.

### **Prima Parte**

#### **Obiettivo dello studio**

I giorni dell'uomo sono una costante apertura d'aspirazioni che, nel camminare terreno, spingono sempre verso un al di là che non si lascia afferrare. L'uomo, consapevole della sua limitatezza storica, si sente irresistibilmente chiamato a trascenderla, ad andare oltre il confine. Ma, nella sua situazione intra-mondana, sembra segnato da una costitutiva impotenza. «Gli uomini delle varie religioni attendono la risposta agli oscuri enigmi della condizione umana che ieri come oggi turbano profondamente il cuore dell'uomo: la natura dell'uomo, il senso e il fine della nostra vita, il bene e il peccato, l'origine e il fine del dolore, la via per raggiungere la vera felicità, la morte, il giudizio e la sanzione dopo la morte, infine l'ultimo e ineffabile mistero che circonda la nostra esistenza, dal quale noi traiamo la nostra origine e verso cui tendiamo» (Concilio Vaticano II, Dich. *Nostra aetate*, n.1).

Proprio per questo l'antropologia soprannaturale aggiunge una speciale difficoltà nello studio della teologia dogmatica, dovuta all'introduzione di una nuova variabile nel pensiero. Pur essendo vero che proprio all'inizio d'ogni riflessione teologica si trova l'uomo, come l'altro al quale Dio si apre nella sua Rivelazione amorosa, è anche evidente che, nel

corso degli studi dell'ISSRA, l'impegno di riflessione si è volto, innanzi tutto, verso Colui che è il fondamento della storia d'amore che ha rivelato e attuato. È stato perciò studiato per primo, a livello dogmatico, Dio in se stesso, e nella sua manifestazione agli uomini nell'Incarnazione della Seconda Persona della Trinità. Con ciò si è fatto riferimento anche al Suo agire creativo e salvatore; l'uomo, pertanto, non è mai stato assente dal discorso, ma non era oggetto diretto di riflessione.

Si tratta adesso di mettere a fuoco ciò che la Rivelazione divina dice specificamente sull'uomo. Ed è proprio quest'impegno ciò che fa sorgere una speciale difficoltà. Il trattato su Dio, anche se verte sul mistero più grande e fondante, ha un solo "punto di fuga" dell'analogia con la quale possiamo dire qualcosa di Lui. Volgendo adesso lo sguardo verso l'uomo, non è possibile, da una parte, fare a meno della conoscenza teologica su Dio, senza la quale non è possibile neanche avvicinarsi alla considerazione scientifica delle Sue creature; dall'altra parte, però, si trova il mistero che l'uomo è per se stesso. Mistero nella sua condizione terrena, segnato da quesiti insolubili nella sua cornice storica; mistero nella sua origine e nella sua vocazione divine. I punti di fuga dell'analogia si moltiplicano: anche se il mistero dell'uomo è infinitamente inferiore a quello di Dio, forse a livello teologico si dovrebbe rimanere al di sotto, e confessare già in anticipo, che «solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo» (Concilio Vaticano II, Cost. past. *Gaudium et spes*, n. 22).

Ciò non significa in assoluto un disprezzo delle scienze umane, o un condannare all'insuccesso i tentativi dell'antropologia scientifica o filosofica. Senza voler fare riferimento al contenuto di queste materie, tra l'altro già oggetto di studio in altri momenti del Corso di Scienze Religiose, bisogna constatare la positività dei risultati di questo sapere, anche se in nessun caso arriveranno a dare una risposta definitiva alla domanda «che cosa è l'uomo?». Ma è necessario, perché l'uomo si apra a qualsiasi soluzione al di fuori di sé, la consapevolezza del limite, la certezza di *essere sulla soglia*. Soltanto una scienza umana sull'uomo spinta al massimo sarà un terreno fertile sul quale la scienza divina sull'uomo potrà fruttificare: l'adesione alla fede si dà a partire dalla situazione di bisogno radicale.

### Indicazioni metodologiche

Le dispense sono suddivise in tre percorsi, e ogni percorso in diverse tappe. I due primi percorsi, contengono gli elementi fondamentali per la costruzione del trattato dell'antropologia rivelata. Il terzo percorso, che ha come oggetto la giustificazione e la grazia, può essere considerato come il punto di arrivo del corso, e per questo sarà oggetto specifico delle ultime lezioni.

Sia nelle tappe che nell'insieme del percorso, le dispense includono diversi "tipi" di documenti. Si descrive qui di seguito il suo uso.

- *Lettura previa*. Ogni percorso ha un testo di riferimento, preso dal Catechismo della Chiesa Cattolica, che ha lo scopo di ricordare allo studente i punti fondamentali della fede sulla questione da studiare, in maniera tale da creare il "canovaccio mentale" sul quale inserire i dati teologici, e facilitare così i riferimenti, che sono la chiave per una memorizzazione adeguata e senza sforzo. Questo testo deve essere, pertanto, oggetto di lettura attenta, e sarebbe molto utile farsi uno schema scritto del contenuto fondamentale.

- *Obiettivi.* Poche righe all'inizio di ogni tappa cercano di chiarire quali sono gli obiettivi della stessa. Lo studio non è lettura "alla scoperta": bisogna sapere che cosa si deve imparare. La conoscenza previa della meta rende più facile il cammino. Gli obiettivi non richiedono impegno: basta dedicare ad essi qualche secondo prima di partire con lo studio personale.
- *Testo-base.* Dopo gli obiettivi segue il testo base di studio, in cui si è cercato, nella misura del possibile, la semplicità e il rinvio alle idee fondamentali. Questa parte deve essere oggetto di studio approfondito e può essere integrata con le "esercitazioni" teologiche. È importante che da questa parte vengano fuori schemi chiari. All'interno del testo ci sono riferimenti evidenziati alla Sacra Scrittura, ai documenti magisteriali (fondamentalmente del Concilio Vaticano II), a esempi significativi della produzione teologica. Questi testi di solito contengono idee fondamentali e devono essere integrati dallo studio personale.
- *Intermezzo.* Di tanto in tanto sono stati inclusi alcuni testi di riferimento che ribadiscono o sottolineano le idee esposte nel testo base. Gli "intermezzi" sono stati pensati come momenti di lettura attenta ma non impegnativa, allo scopo di fissare i concetti. In ogni caso, possono essere utili per la realizzazione degli elaborati.
- *Esercitazioni teologiche.* Alla fine dei diversi percorsi sono stati inseriti testi di produzione teologica attinenti agli argomenti trattati che, a differenza degli "intermezzi", sono stati scelti pensando al completamento dei contenuti. Per questo, una volta che nelle fasi precedenti si è raggiunta una certa conoscenza dell'argomento, si può leggere e analizzare il testo delle esercitazioni, cercando di cogliere gli elementi centrali e prendendo nota dei dati che servano a completare la conoscenza acquisita precedentemente. Queste esercitazioni possono essere molto utili per la realizzazione degli elaborati scritti.
- *Verifica.* Alla fine di ogni sezione sono indicate alcune delle domande a cui si suppone lo studente sia in grado di rispondere. Possono essere utili come controllo personale dell'apprendimento. Eventuali domande possono liberamente essere inviate direttamente al docente via e-mail.

### **Primo elaborato scritto**

Lo studente dovrà scegliere un elaborato solo al termine del secondo percorso. I titoli sono indicati in questa guida; il secondo e ultimo elaborato sarà personalizzato e verrà assegnato dalla segreteria con la correzione del primo. Lo svolgimento dell'elaborato deve mostrare che lo studente ha saputo sintetizzare le parti delle dispense sull'argomento, acquisendone gli elementi essenziali e mettendoli a confronto con altre riflessioni teologiche.

#### *1. La vocazione originaria dell'uomo in Cristo.*

L'argomento dell'elaborato riassume la materia studiata nel primo percorso. Lo schema suggerito per lo svolgimento è il seguente:

- a) Riassunto del fondamento biblico di questa espressione.
- b) Esporre schematicamente, ma con completezza, il contenuto teologico.
- c) Infine riassumere le principali conseguenze antropologiche di questa dottrina, con riferimento anche al contenuto dell'esercitazione teologica sul lavoro.

Per la realizzazione dei punti 2 e 3 si possono consultare alcuni dizionari teologici. Consiglio: R. Penna - G. Perego - G. Ravasi (a cura di), *Temi teologici della Bibbia*, S. Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2010; G. Barbaglio, G. Bof, S. Dianich (a cura di), *Teologia*, S. Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2003. Utili possono essere anche: P. Rossano - G. Ravasi - A. Girlanda (a cura di), *Nuovo Dizionario di teologia biblica*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1988; G. Barbaglio e S. Dianich, *Nuovo dizionario di Teologia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1982.

## *2. Teologia del peccato originale*

L'argomento dell'elaborato riassume la materia studiata nel secondo percorso sul peccato originale. Lo schema suggerito per lo svolgimento è il seguente:

- a) Riassunto del fondamento biblico, con particolare attenzione a Gn 3 e a Rm 5.
- b) Esporre schematicamente, ma con completezza, il contenuto delle dichiarazioni del Magistero della Chiesa sull'argomento.
- c) Infine riassumere con completezza i punti principali della dottrina teologica sistematica sul peccato originale, facendo riferimento anche al testo dell'esercitazione teologica.

Per la realizzazione dei punti 2 e 3 si possono consultare alcuni dizionari teologici. Consiglio: R. Penna - G. Perego - G. Ravasi (a cura di), *Temi teologici della Bibbia*, S. Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2010; G. Barbaglio, G. Bof, S. Dianich (a cura di), *Teologia*, S. Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2003. Utili possono essere anche: P. Rossano - G. Ravasi - A. Girlanda (a cura di), *Nuovo Dizionario di teologia biblica*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1988; G. Barbaglio e S. Dianich, *Nuovo dizionario di Teologia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1982.

L'obiettivo metodologico consiste nel dare con il primo elaborato (i due titoli fanno riferimento ai due percorsi) la base necessaria per un adeguato approfondimento nello studio personale della terza fase, riguardante i grandi temi della giustificazione e la grazia. Ovviamente, l'esame finale della materia verterà su tutti e tre i percorsi.

## **Seconda Parte**

### **Caratteristiche del testo**

Il libro di V. Croce si presenta con un'impalcatura solidamente scientifica e al contempo con una chiara intenzione di facilitare al lettore la comprensione degli argomenti trattati, che non sono di quelli più facili. Di conseguenza risulta un testo di piacevole lettura. Questa guida indicherà i capitoli da studiare in modo più specifico.

Il libro è diviso in quattro parti, precedute da una presentazione e con una bibliografia alla fine. La prima parte tratta della speranza cristiana; la seconda, dell'escatologia vera e propria in quanto compimento in Gesù del progetto divino (avvento del Regno, *parusia* e Giudizio finale, fine del mondo e risurrezione dei morti); la terza, dell'escatologia in quanto vissuta dalla singola persona (il mistero della morte, tra morte e risurrezione, la purificazione dopo la morte, l'inferno e il paradiso); la quarta si sofferma a considerare la Comunione dei santi e il mondo definitivo.

## **Obiettivo dello studio**

L'obiettivo di questa materia è arrivare a comprendere e a spiegare scientificamente la dimensione escatologica della vita umana come conseguenza dell'orientamento escatologico dell'intero progetto di salvezza.

Questa comprensione integra quanto visto nel trattato di Antropologia e si inserisce in esso considerando particolarmente l'atteggiamento/virtù della speranza come proprio e necessario dell'uomo di fede; la trascendenza e la radicalità della libertà umana che decide del proprio fine personale; quindi la responsabilità dell'uomo di fronte a Dio, agli altri e a se stesso.

Questi tre grandi concetti (speranza, libertà e responsabilità) che si manifestano in tutta la loro grandiosità e trascendenza appunto considerando gli ultimi eventi del creato e della singola persona, vengono a integrare quanto già si è visto nel trattato di Antropologia sull'intreccio tra grazia e libertà, tra dono divino e cooperazione umana.

Lo studio dovrà assimilare bene i punti biblici e dogmatici che costituiscono il trattato di escatologia cristiana, e che vengono specialmente esposti nei cc. 4-12 del libro.

### **Prima fase di studio**

La prima fase di studio comprende la lettura della prima parte del testo (cc. 1-3). Non conviene soffermarsi troppo su queste prime pagine, che hanno un valore soprattutto introduttivo e di avvicinamento; invece, si lascerà per una seconda lettura, a conclusione dello studio dell'intero testo, la possibilità di ritornare sulla speranza, considerando allora con migliori risultati la bellezza e la necessità di questo atteggiamento proprio del cristiano, che è addirittura una virtù teologale che rende l'uomo partecipe dei progetti e dei desideri divini, confidando nella sua onnipotente misericordia.

### **Seconda fase di studio**

Comprende la lettura e lo studio della seconda parte del testo (cc. 4-7). Si consiglia una prima lettura rapida dei quattro capitoli, per poi ritornare su di essi con una lettura più attenta a fissare alcuni dati fondamentali e alcuni concetti importanti. Il capitolo 6 aiuta specialmente a comprendere quali siano questi dati e concetti più rilevanti.

Le principali idee da ritenere sono:

- il concetto biblico di parusia;
- la realtà e il mistero del Giudizio finale;
- l'esistenza di un doppio giudizio (personale e universale);
- la risurrezione dei morti, che è anche una realtà misteriosa, perché non è un semplice ritorno alla vita così come è adesso;
- carattere definitivo della situazione dopo questa risurrezione;
- duplice esito della risurrezione (per i beati e per i condannati);
- i difetti degli errori più notevoli su questi argomenti (ad es., la teoria della risurrezione "nella" morte, il millenarismo).

### **Terza fase di studio**

Questa fase riguarda la terza e la quarta parte del testo (cc. 8-14). Il modo di procedere è simile a quello suggerito per la seconda fase.

Le principali idee da ritenere sono:

- la morte come fine del tempo di decidere su se stessi;
- la purificazione dopo la morte;
- rivelazione biblica e riflessione dogmatica e ascetica sulla realtà dell'inferno come fallimento personale responsabile e quindi colpevole;
- rivelazione biblica e riflessione dogmatica e ascetica sulla realtà della gloria e del paradiso come dono e premio concesso da Dio alla creatura che ha voluto accogliere il Dono e la Parola del Signore;
- i principali errori su questi punti, come ad es., le teorie della reincarnazione, della decisione finale, del carattere simbolico del demonio e dell'inferno.

### **Secondo elaborato scritto**

Arrivato a questo punto lo studente deve svolgere l'ultimo compito scritto su un argomento personalizzato che gli verrà inviato dalla segreteria insieme alla correzione del primo elaborato.